



Dal Rinascimento ai Giorni nostri

Introduzione

Come abbiamo visto nei capitoli precedenti, il **Medioevo** non fu un'epoca buia come spesso è maldestramente considerata. Fu invece un periodo ricco di stimoli, florido nello sviluppo e nell'innovazione musicale.

Fra le tante novità si ricordino l'invenzione della scrittura con Guido d'Arezzo, la nascita della polifonia, il suo sviluppo, l'importanza sempre maggiore attribuita alla musica profana, la sperimentazione e il perfezionamento di nuovi strumenti musicali, l'adozione di nuove forme musicali e la standardizzazione di schemi armonici e formali ricorrenti.

Insomma, fu proprio grazie al **Medioevo** se tra il Quattrocento e il Cinquecento (1400 - 1500 d.C.) assistiamo alla maestosità del **RINASCIMENTO**.

Quando parliamo di Rinascimento Musicale non possiamo non parlare dei suoi massimi esponenti: **Giovanni Pierluigi da Palestrina** e **Claudio Monteverdi**.

Partiremo proprio da loro per compiere questo ultimo viaggio insieme nella Storia della Musica della Scuola Secondaria di I Grado, con l'augurio che possiate appassionarvi e trovare, tra le storie che leggeremo, tutta la bellezza e la luce che solo la Musica può concedere.

Partiamo!

Giovanni Pierluigi da Palestrina

1525 - 1594

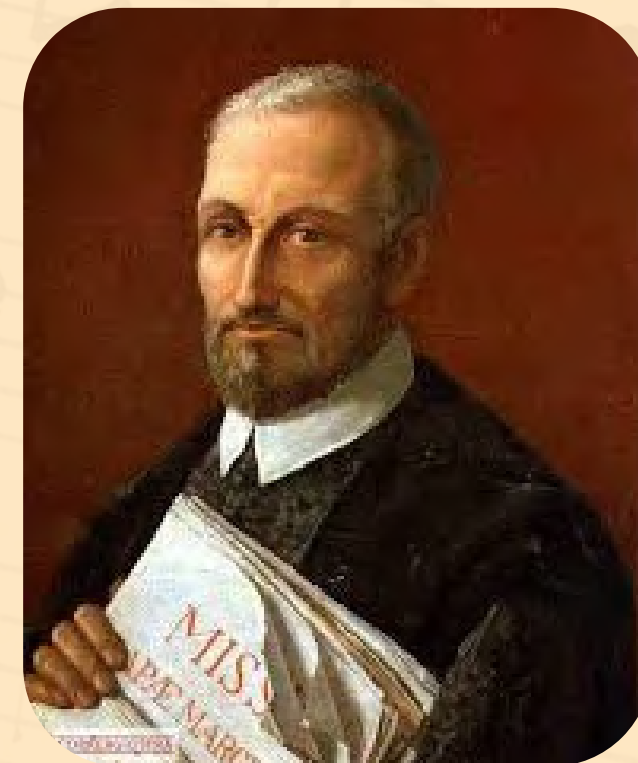
Giovanni Pierluigi da Palestrina fu forse il compositore più importante del tardo rinascimento.

Il suo stile corale pulito, composto, moderato e estremamente preciso e rigoroso gli ha permesso di compiere passi importantissimi nella storia della polifonia fino a, per certi versi, salvarla.

Si racconta infatti che durante la controriforma il **Papa** e il **Concilio di Trento** volessero riadottare la monodia e abbandonare del tutto la polifonia in quanto quest'ultima aveva raggiunto un livello di complessità tale da rendere i testi cantati incomprensibili.

Fu proprio Giovanni Pierluigi, con la composizione della **Missa papae Marcelli** (Messa in omaggio a Papa Marcello II) a convincere il Papa e tutto il Concilio che la **polifonia** fosse la strada da seguire. La sua musica dava infatti molto risalto al testo, elevandolo sia nella comprensione che nella pulizia, con una maestria nell'utilizzo della polifonia inaudita all'epoca.

Fu anche Maestro di Cappella (direttore e compositore) delle cappelle papali più importanti.



Giovanni Pierluigi da Palestrina con in mano la partitura della *Missa Papae Marcelli*

Claudio Monteverdi

1567 - 1643

Anche Claudio Monteverdi fu un grande compositore a cavallo tra il rinascimento e il barocco.

Lo ricordiamo qui per i suoi **madrigali** e per le **opere liriche** come l'Orfeo, tra le prime del suo genere.



Il Melodramma

La prima Opera Lirica della storia è stata composta in questo periodo, nel 1598!

È la **Dafne** di Jacopo Peri su libretto di Ottavio Rinuccini

Antonio Vivaldi

1678- 1741

Antonio Vivaldi fu un grande compositore e virtuoso del violino. Veniva chiamato “il Prete rosso” per via del colore dei suoi capelli. Nacque a Venezia durante un terremoto e, vista la sua salute da subito cagionevole, fu battezzato poco dopo per paura che potesse morire. Fin da piccolo fu affidato alla chiesa e, una volta divenuto sacerdote, disse messa per pochissimo tempo a causa di una malattia respiratoria (probabilmente asma) che gli impediva di svolgere la funzione.

Non dovendo adempiere ai suoi doveri da sacerdote, poté dedicare la sua intera vita alla musica.

Compose infatti un numero immenso di opere sia sacre che profane.

Noi lo ricordiamo qui per essere stato un innovatore della forma del concerto , perfezionando il **CONCERTO SOLISTICO** e standardizzando la forma in **tre movimenti Allegro-Adagio-allegro**.

Nel suo periodo Veneziano insegnò musica all’Ospedale della Pietà (orfanotrofio femminile).

Per le ragazze orfane dell’ospedale scrisse la maggior parte dei suoi concerti.

Nonostante la sua grande bravura e la sua fervida creatività, Vivaldi morì a Vienna nella miseria e i suoi contemporanei non gli diedero sempre la considerazione che avrebbe meritato.

Tra le sue opere più famose non possiamo non ricordare **LE QUATTRO STAGIONI**: una serie di Quattro Concerti solistici per Violino e Orchestra facenti parte dell’Opera *L’Estro Armonico*. Ogni concerto è dedicato a una stagione diversa: la Primavera, l’Estate, l’ Autunno e l’Inverno. Ciascun Concerto è suddiviso, come di consueto per Vivaldi, in tre movimenti: Allegro-Adagio-Allegro



Movimento

In Musica i **Movimenti** sono i brani che compongono un'opera (Sinfonia, Concerti etc). La Primavera, per esempio, è un concerto in tre movimenti (quindi è composto da tre brani).

Johann Sebastian Bach

1685- 1750

Johann Sebastian Bach fu non solo il più grande compositore del barocco, ma certamente anche uno dei più grandi compositori della Storia. Nato in Germania in una famiglia di musicisti, fu da subito instradato nelle arti musicali. Ebbe ben 20 figli da due matrimoni, molti dei quali divennero musicisti. Alcuni di essi furono in vita addirittura più famosi del padre.

Fu un compositore molto prolifico: scrisse più di 1000 opere, molte delle quali influenzarono notevolmente i compositori successivi. Tra le tante citiamo:

- ***Il Clavicembalo ben temperato***: un'opera per tastiera che esplora tutte le tonalità maggiori e minori associando a ognuna un preludio e una fuga;
- ***Messa in Si minore***;
- ***Aria sulla quarta corda***;
- ***Toccata e fuga in Re minore***.



Prova ad ascoltare:

L'**Aria sulla Quarta corda** e la **Toccata e fuga in Re minore** sono due tra i brani più famosi di Bach. Fai una piccola ricerca su YouTube e ascolta. Scoprirai di averli già sentiti tantissime volte!



Wolfgang Amadeus Mozart

1756- 1791

Wolfgang Amadeus Mozart è stato senza dubbio uno dei più grandi pilastri di tutta la storia dell'umanità. Ha condizionato la nostra cultura in maniera sostanziale, tanto che è molto difficile al giorno d'oggi non averne mai sentito parlare o non aver mai sentito anche un solo frammento della sua musica.

Amadè (così si faceva chiamare dagli amici) nasce a Salisburgo e fin dall'età di 5-6 anni girava l'Europa con il padre Leopold Mozart e con la sorella Nannarel per suonare nelle corti più rinomate. È sicuramente stato lui l'*enfant prodige* (bambino prodigio) più rinomato della storia.

Nonostante il padre usasse abbassare l'età del figlio per farlo sembrare ancora più bravo, la genialità del piccolo Amadè fu presto palese e sulla bocca di tutti.

Si trasferì a Vienna, città in cui passò il periodo più brillante della sua esistenza. Qui conobbe e sposò la moglie **Constanze Weber**. Ebbe rapporti di amicizia profonda con **Joseph Haydn** e conobbe e si fece influenzare musicalmente anche da **Johann Christian Bach** (figlio di Johann Sebastian Bach).

Mozart fu senza dubbio uno dei **compositori più eccentrici della storia**: capace sia di divertirsi e esagerare nelle sregolatezze (giocava d'azzardo sistematicamente per esempio fino ad avere grossi problemi economici), sia di produrre musica di un'eleganza e di una raffinatezza mai sentite prima e mai più sentite dopo di lui.

Il suo stile è composto, elegante e raffinato, brillante, sublime e profondo al contempo. Puro e luminoso come nessun altro.

Morì purtroppo giovanissimo, a soli 35 anni e venne sepolto in una fossa comune.



Ascoltiamo la Musica di Wolfgang Amadeus Mozart

È sempre difficile scegliere quali opere dei grandi compositori farvi ascoltare. Fare una lista di poche composizioni è certamente riduttivo, soprattutto se si tratta di personalità di spicco come Mozart. Tuttavia, qui di seguito troverete alcune delle musica più famose ed eseguite del nostro Amadè. Provate a cercare i brani su YouTube, vi renderete conto fin da subito di averli già sentiti.

- Eine Kleine Nachtmusik (Piccola Serenata Notturna);
- Sinfonia n. 40 in Sol minore;
- Sonata n.11 per Pianoforte in La Maggiore - III Rondò alla turca;
- Le nozze di figaro (Ouverture);
- Aria della regina della notte dal Flauto Magico;
- Variationi su "Ah, vous dirai-je, maman";
- Lacrimosa dal Requiem;
- Dies Irae dal Requiem;

Quante ne conoscevi?

Forma Sonata

La **Forma Sonata** codificata da Joseph Haydn e Sviluppata poi anche da Mozart è una particolare struttura compositiva di gran parte dei brani classici, spesso dei primi movimenti di sonate e sinfonie. La Forma Sonata è **tripartita e bèitematica**. Ha infatti **2 temi** ed è divisa in tre parti: **Esposizione - Sviluppo - Ripresa**

Ludwig van Beethoven

1770- 1827

Ludwig van Beethoven non è stato un semplice compositore. È stato senza dubbio il più grande e rivoluzionario compositore mai esistito. Ha cambiato radicalmente la storia e dopo di lui, è il caso di dirlo, la musica non sarebbe stata mai più la stessa.

Ludwig nasce a Bonn. È figlio di musicista e fin da piccolo, seguendo l'esempio del padre di Mozart, suo padre lo porta in giro a suonare per le corti. Cresciuto, frequenta le lezioni di filosofia di Emmanuel Kant (notissimo filosofo) ma ben presto scopre di prediligere la carriera musicale. Passerà la sua vita a Vienna.

Le prime composizioni sono stilisticamente affini a quelle dei suoi contemporanei, in pieno classicismo. Mosso però dai sentimenti rivoluzionari che alla fine del '700 inondarono l'Europa con la rivoluzione francese scrisse il brano per primo inaugurò **lo stile "eroico"** di Beethoven: la **Terza Sinfonia** in mi bemolle maggiore Op.55. Inizialmente intitolata a Napoleone Bonaparte, Beethoven non ci pensò due volte quando Napoleone si incoronò imperatore e straccio la dedica chiamando la sinfonia soltanto "Eroica".

Ma durante questo periodo un **"male senza speranza"**, come lui stesso lo definisce, si faceva strada a poco a poco nella sua vita: **la sordità**.

Nel 1802 scrive il Testamento di Heiligenstat in cui descrive la sua malattia, il suo tormento e la profonda solitudine. Leggiamone degli estratti:



Heiligenstadt, 6 Ottobre 1802

O voi uomini, che **mi ritenete astioso, scontroso o misantropo, quale torto mi fate! Voi non sapete la ragione segreta di ciò che l'apparenza vi mostra**. Il mio cuore e il mio pensiero furono fin dalla fanciullezza per il dolce sentimento della benevolenza [...] però **da sei anni sono colpito da un male senza speranza**. [...] Non posso dire agli uomini: parlate più forte, gridate, **perché sono sordo** [...] devo vivere come un bandito: **se mi avvicino alla gente mi assale un terrore violento, avendo il timore di essere esposto al pericolo di lasciar scorgere il mio stato**. Ma quale umiliazione ho provato se qualcuno, standomi vicino, udiva un suono da lontano e io nulla, o se sentiva il canto del pastore e io di nuovo nulla. **Questi episodi mi hanno spinto sull'orlo della disperazione: poco ci è mancato che non la facessi finita - solo l'arte mi ha trattenuto**. Ah, mi sembrava impossibile lasciare questo mondo prima di aver espresso tutto ciò per cui mi sentivo chiamato. O Dio, sai che **in me è radicato l'amore per l'umanità e il desiderio di fare del bene**. O, uomini, se un giorno leggerete queste parole, pensate che mi avete fatto torto, e l'infelice si comforti di trovare un suo simile in me, che, nonostante la Natura gli sia stata avversa, ha comunque fatto tutto quanto era in suo potere per essere considerato e accolto nella schiera degli artisti e degli uomini degni. Voi, **fratelli miei, quando sarò morto, chiedete al Dottor Schmidt, se sarà ancora in vita, di descrivere il mio male e allegate questo documento manoscritto al suo resoconto, affinché il mondo, dopo la mia morte, possa riconciliarsi con me**. Raccomandate la virtù ai vostri figli: essa soltanto può rendere felici, non il denaro, parlo per esperienza. Grazie ad essa e alla mia arte, non ho posto fine alla mia vita con un suicidio.

Addio; amatevi!

Ludwig

Il nostro **Ludwig** si trova dunque, come abbiamo letto nel testamento di Heiligenstadt, in una condizione di profonda depressione: si sente terribilmente solo, imprigionato da una malattia che non può rivelare in quanto, essendo un musicista e un compositore, perderebbe credibilità. Che credito si potrebbe dare a un musicista sordo? Affronta però il suo stato riscattandosi attraverso l'arte.

Dopo la Terza Sinfonia scrive alcune delle sue opere più belle. **Sonate per Pianoforte**, quartetti, altre sinfonie, concerti per strumento solista e orchestra, il **Fidelio** (unica opera lirica del suo repertorio).

Beethoven diventa un compositore conosciutissimo e apprezzatissimo per la sua arte. Modifica radicalmente la concezione della figura del musicista, lottando per far valere le sue opere senza lavorare unicamente al servizio delle corti aristocratiche o della chiesa.

Ma nel 1813 un altro evento sconvolge la sua vita: suo fratello minore, Kaspar, muore tragicamente lasciando la moglie e un figlio di nome Carl. Ludwig sarà investito dal dolore. Intenterà anche una lunga e sofferta causa legale per ottenere la tutela del nipote Carl contro la mamma del bambino.

Da qui in avanti comincia per Ludwig un periodo di "silenzio artistico" lungo circa 10 anni, in cui comporrà ben poco rispetto alla sua produzione precedente.

Intanto perde del tutto la capacità di sentire.

Ma il 7 maggio 1824 il mondo assiste a un evento storico. La prima esecuzione di un nuovo lavoro di Ludwig van Beethoven: **La Nona Sinfonia Op.125**.

A pochi anni dalla sua morte e **ormai completamente sordo**, Ludwig regala al mondo una delle opere d'arte e di ingegno più alte che l'umanità abbia mai prodotto. Il capolavoro dei capolavori ma anche una grande espressione di altruismo e umanità: l'ha scritta per tutti, senza mai poterla davvero ascoltare.

La **Nona Sinfonia**, insieme a tutta la produzione beethoveniana, modificherà per sempre il modo di fare musica. Introduce per la prima volta in Coro all'interno di una Sinfonia e ne modifica la struttura elevandola. Termina nell'ultimo dei **4 movimenti** con il famosissimo **Inno alla Gioia**: un'ode alla pace e alla fratellanza, un messaggio di gioia regalato a tutta l'umanità. Ancora oggi per un compositore è difficile superare ciò che Beethoven ha costruito.

Ludwig si spense il 26 marzo del 1827. Più di trentamila persone lo accompagnarono a piedi nel suo ultimo viaggio in religioso e affettuoso silenzio. Tutta Vienna chiuse in segno di lutto autentico regalandogli per un'ultima volta quell'affetto e quell'amore che tanto sperava nel testamento di Heiligenstadt.

Beethoven fu il primo artista a essere raffigurato **senza parrucca**. Questo ci aiuta a capire quanto lui per primo si sia slegato dalle abitudini di corte che avevano caratterizzato i compositori precedenti. Se oggi pensiamo alla figura dell'artista spettinato, un po' trasandato e particolare nel carattere, lo dobbiamo certamente a lui!



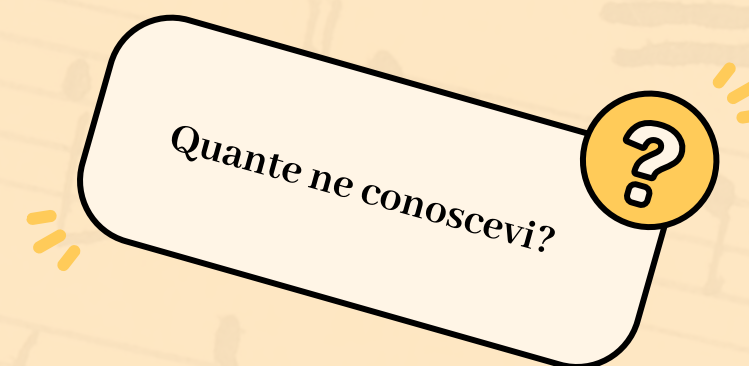
Ascoltiamo la Musica di Ludwig van Beethoven

Sebbene anche in questo caso scegliere solo alcune composizioni sia riduttivo, ecco alcune delle opere più importanti e conosciute della produzione beethoveniana.

- **Bagattella n.25 - Per Elisa;** (molto conosciuta, anche se un'opera didattica corta e molto meno importante rispetto alle altre - orig. "Per Teresa")
- **Sonata per pianoforte Op.13 - Patetica;**
- **Sonata per pianoforte Op.14 - Al Chiaro di Luna;**
- **Quinta Sinfonia Op.67;**
- **Quinto Concerto per Pianoforte e Orchestra Op.73;**
- **Leonore n.3** (Ouverture dal *Fidelio*);
- **Grande Fuga Op.133;**
- **Nona Sinfonia per Coro e Orchestra Op.125;**

Divisa in:

- **I Movimento** - Allegro ma non troppo, un poco maestoso;
- **II Movimento** - Scherzo: Molto Vivace;
- **III Movimento** - Adagio
- **IV Movimento** - Allegro assai



Gioacchino Rossini

1792- 1868



Gioacchino Rossini è stato sicuramente il compositore Italiano più importante e famoso del XIX secolo. Nacque a Pesaro e si dedicò alla Composizione di Opere Liriche. Anche grazie a lui l'Opera Lirica Italiana raggiungerà un'importanza storica e culturale tale da diventare, nel 2023, Patrimonio dell'Unesco.

Maestro assoluto dell'Opera buffa (opera comica), compose Opere famosissime ancora oggi molto note. Introdusse poi caratteri narrativi particolari che contraddistinguono il suo stile e innovano la prassi compositiva musicale. Tra questi citiamo i celebri “**Crescendo Rossiniani**”: dei vorticosi crescendo che culminano in un'esplosione musicale.

Tra le opere più celebri vi sono: ***Il Barbiere di Siviglia, La Cenerentola, La Gazza Ladra*** e il ***Guglielmo Tell***.

Nonostante una carriera rapida e brillante smise di comporre opere a soli 37 anni e si ritirò nella sua villa a Parigi.

Schubert era solito organizzare con i suoi amici in case le cosiddette **Schubertiadi**: serate in cui si mangiavano Würstel a volontà e si suonava la musica di Schubert in privato.

Con il termine **Musica da Camera** si intende tutto il repertorio musicale composto per piccole formazioni di musicisti, ovvero per formazioni che potevano suonare in semplici camere nei salotti aristocratici.

Franz Schubert

1797- 1828



Nonostante sia stato un brillante compositore viennese, Franz Schubert ebbe una vita piuttosto sfortunata. Morì infatti giovanissimo, probabilmente di sifilide, a soli 31 anni. Questo non gli impedì di comporre alcune tra le opere più belle del **primo romanticismo**.

La sua musica si ispira chiaramente a Beethoven ma il suo stile è molto personale e profondo. Nonostante questo, non riesco ad avere in vita la fama che si meritava. In quel periodo la scena musicale era dominata dallo stesso Beethoven che lui ammirava e di cui, probabilmente, portò in spalla la tomba durante i funerali. Tra le sue opere più importanti ricordiamo la ***Quinta Sinfonia, La Sinfonia Incompiuta***, più di **1000 Lieder** (tra cui il famosissimo ***Ave Maria***) e tanta altra **musica da camera**.

Nicolò Paganini

1782- 1840



Passò alla storia come il violinista/compositore più virtuoso della storia della musica, famosissimo per i suoi 24 capricci (brani musicali) e per la sua estrema bravura tecnica. Era talmente bravo che si credeva avesse stretto un patto col diavolo.

Felix Mendelsshon

1809- 1847



Compositore, direttore d'Orchestra e violinista di altissimo livello, oltre a scrivere brani importantissimi per il periodo Romantico, contribuì alla riscoperta della musica di Bach.

Fryderyk Chopin

1810- 1849



Pianista e compositore, fu uno delle personalità più importanti del Romanticismo europeo. La sua musica ruotava intorno al repertorio per pianoforte. Il suo stile è molto personale e raffinato.

Robert Schumann

1810- 1856



Pianista e compositore, e critico musicale. Rappresenta una delle figure centrali del romanticismo. Sposò Clara Wieck, una delle pianiste più affermate e virtuose dell'800.

Richard Wagner

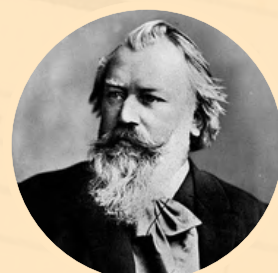
1813- 1883



Fu un compositore rivoluzionario, ideatore e artefice della Riforma del Melodramma. Estremo estimatore di Beethoven, si dedicò all'opera in tedesco scrivendo musica e libretti.

Johannes Brahms

1833- 1897



Fu un pianista, compositore e direttore d'orchestra tra i più apprezzati del romanticismo.

Pëtr Il'ič Čajkovskij Tchaikovsky

1840- 1893

Pëtr Il'ič Čajkovskij (traslitterato **Tchaikovsky**) è certamente il compositore russo più conosciuto e apprezzato al mondo.

Al suo tempo in Russia non esistevano percorsi di studi musicali strutturati e si iscrisse inizialmente in giurisprudenza. Decise poi, aperto il primo conservatorio, di diventare un musicista.

Intanto coltivò la pratica della composizione e, una volta diplomato, insegnò al Conservatorio di Mosca.

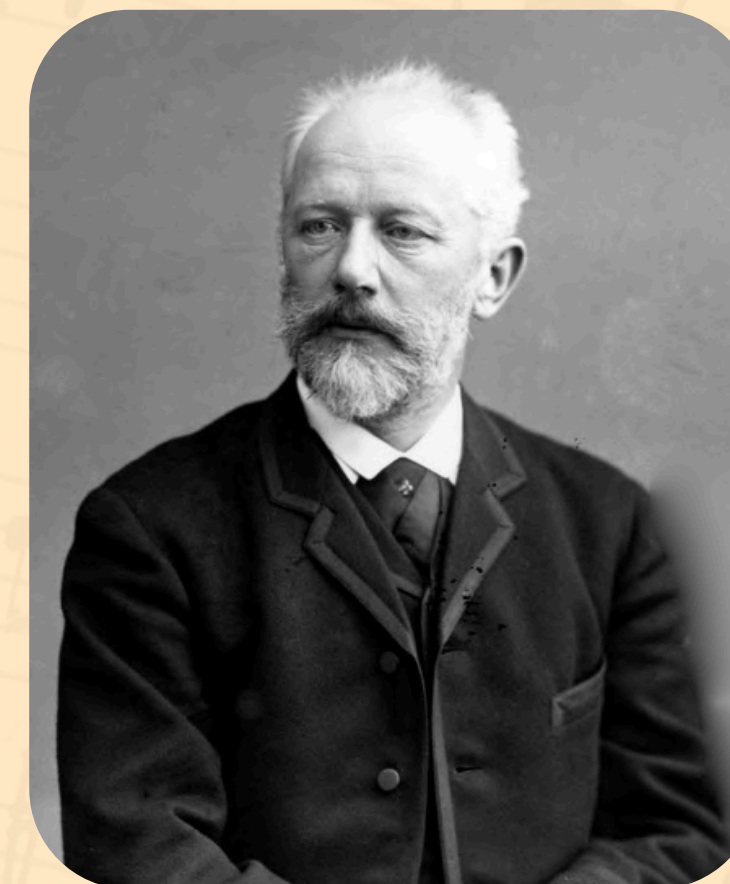
Intanto in Europa nascevano le **Scuole Nazionali**. Questi gruppi cercavano di allontanarsi dalla musica precedente per innovarla. In Russia “**Il Gruppo dei Cinque**”, un gruppo di giovani compositori dilettanti. Mentre questo gruppo difendeva il fronte nazionalistico musicale, Tchaikovsky unì la tradizione russa con quella della musica classica componendo brani di grandissimo livello e profondità.

È ricordato soprattutto per aver composto **i balletti più memorabili della storia**.

Fu molto acclamato in Europa e in America.

Tra le sue principali opere citiamo:

- ***Il Lago dei Cigni*;***
- ***La bella addormentata*;**
- ***Lo Schiaccianoci*;**
- ***Sinfonia n.6 - “Pathétique”*;**
- ***Concerto n.1 per Pianoforte e Orchestra*;**
- ***Eugenio Onegin*.**



Purtroppo la società dell'epoca non accettava la sua omosessualità. Si sposò con Antonina Ivanovna Miljukova ma il suo matrimonio durò appena sei settimane. Non poté mai formalmente divorziare in quanto in Russia il divorzio era accettato solo in caso di adulterio.

Tchaikovsky ebbe una fitta corrispondenza epistolare per ben 14 anni con **Nadežda von Meck**, vedova di un ricco ingegnere ferroviario. La donna si offrì di diventare sua mecenate, finanziandolo mensilmente ma, pur intrattenendo rapporti molto stretti, i due non si incontrarono mai.

*la prima fu un fiasco

Giuseppe Verdi

1813- 1901

Giuseppe Verdi nacque a Roncole di Busseto non 1813. Di origini umilissime, comincia a studiare musica nel suo paese.

Antonio Barezzi, un commerciante di vini di Busseto, lo prese a casa sua per qualche mese come un figlio.

Finanziandolo, Barezzi offre al giovane Giuseppe la possibilità di formarsi a Milano. Tenta l'ammissione al corso di pianoforte del Conservatorio di Milano ma viene respinto. Sarà istruito privatamente dal Maestro Vincenzo Lavigna.

Tornò a Busseto, divenne Maestro di Musica e sposo la figlia di Antonio Barezzi, **Margherita** con la quale ebbe due figli: **Virginia e Icilio**.

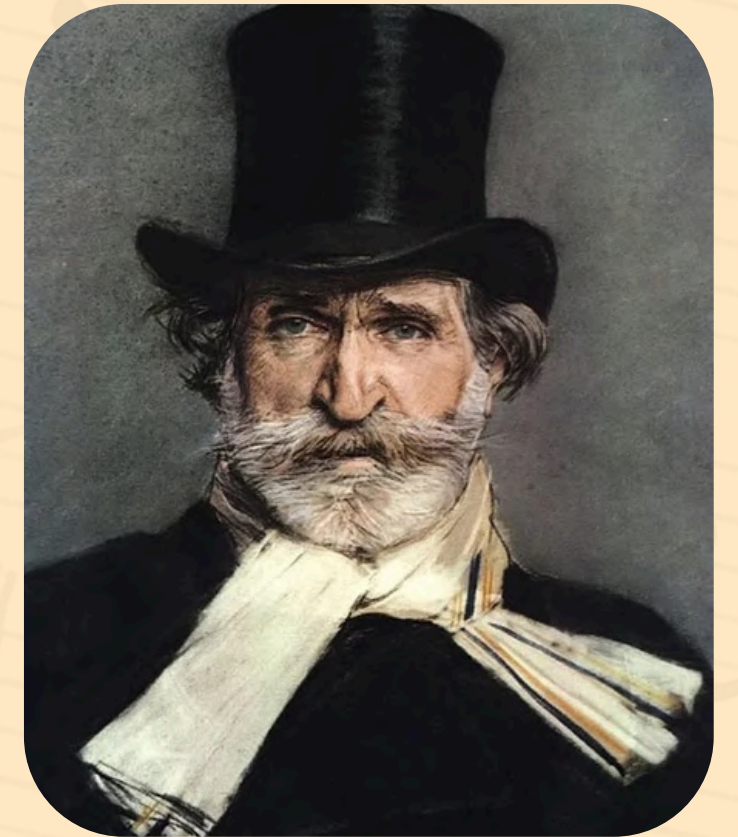
Dopo il suo primo successo al teatro alla Scala purtroppo **una enorme tragedia lo colpì**: nel giro di pochissimo tempo **morirono prima i piccoli Icilio, e Virginia e infine, poco dopo, anche Margherita**.

Giuseppe visse un periodo di profondo lutto e depressione, isolato dal mondo della musica. Fu l'impresario del Teatro alla Scala a chiedergli di ricominciare a comporre.

Nacque così il primo successo mondiale: **il Nabucco**.

Vent'anni dopo la morte della moglie sposò la prima interprete del Nabucco **Giuseppina Strepponi**. I due, non avendo figli, adottarono la figlia orfana di un cugino di Giuseppe che diverrà poi sua erede universale.

Fu con la **Trilogia Popolare (Rigoletto - Traviata - Trovatore)**, che Verdi si guadagnò di essere ricordato tra i massimi compositori della storia, il più grande tra i compositori di Opera Lirica Italiana.



Giacomo Puccini

1858- 1924



Principale erede del melodramma italiano dopo Verdi, unì immediatezza melodica, intensità teatrale e raffinata scrittura orchestrale. Opere come *La bohème*, *Tosca*, *Madama Butterfly* e *Turandot* presentano personaggi realistici e una forte attenzione alla psicologia.

Gustav Mahler

1860- 1911



Portò la sinfonia tardo-romantica a dimensioni monumentali, alternando lirismo, tragedia, ironia, marce e materiali popolari. La sua musica rappresenta un ponte fondamentale tra la tradizione austro-tedesca ottocentesca e il modernismo novecentesco.

Claude Debussy

1862- 1918



Rinnovò profondamente il linguaggio musicale attraverso armonie non funzionali, modalità, scale esatonali e una nuova concezione del timbro. La sua musica, spesso collegata al simbolismo, influenzò gran parte del Novecento, il jazz e la musica cinematografica.

Richard Strauss

1864- 1949



Fu uno dei maggiori maestri dell'orchestrazione moderna e del poema sinfonico, oltre che un importante operista. Nelle sue opere combinò cromatismi, virtuosismo strumentale e grande sensibilità per la voce. È famoso anche per i suoi valzer.

Arnold Schönberg 1874- 1951



Partì dal tardo-romanticismo per giungere prima all'atonalità libera e poi al suo nuovo e rivoluzionario metodo: la **Dodecafonia**. Con **Berg** e **Webern** costituì la **Seconda scuola di Vienna**, modificando radicalmente il concetto tradizionale di tonalità. Scrisse uno dei manuali di armonia più famosi al mondo.

Igor Stravinskij 1882- 1971



Rivoluzionò ritmo, metro e orchestrazione con i balletti russi, soprattutto con il balletto *Le Sacre du printemps* (*La Sagra della primavera* o *il Sacrificio della primavera*). Nel corso della sua lunga carriera attraversò fasi differenti: russa, neoclassica e infine seriale.

Sergej Prokof'ev 1891- 1953



Sviluppò un linguaggio riconoscibile per energia motoria, dissonanze taglienti, ironia e improvvise aperture liriche. Scrisse importanti balletti, sinfonie, concerti, sonate e musiche per il teatro e il cinema. Nell'ambito della musica didattica è celebre l'opera *Pierino e il Lupo*.

Dmitrij Šostakovič 1864- 1949



Fu una delle figure centrali della musica sovietica, costretto a confrontarsi continuamente con censura e pressioni politiche. Nelle sinfonie e nei quartetti espresse tragedia, sarcasmo, ambiguità e una profonda tensione fra dimensione pubblica e privata.

La Musica contemporanea e d'avanguardia

La musica del Novecento nasce in un'epoca segnata da **profondi cambiamenti**: industrializzazione, crisi politiche, dittature, **guerre mondiali** e nuove scoperte scientifiche modificano radicalmente il modo di vivere e di pensare. Anche **i compositori iniziano a mettere in discussione le regole della tradizione**, cercando linguaggi capaci di esprimere l'instabilità e le contraddizioni della società moderna.

All'inizio del secolo alcuni musicisti **abbandonano progressivamente la tonalità**, cioè il sistema basato sull'alternanza di tensione e riposo che aveva dominato la musica europea per secoli. **Arnold Schönberg** sviluppa prima l'**atonalità** e poi la **dodecafonia**, un metodo nel quale le dodici note della scala cromatica assumono uguale importanza. Altri compositori, come **Stravinskij** e **Bartók**, rinnovano soprattutto il ritmo, il timbro e l'uso delle tradizioni popolari.

Dopo le due guerre mondiali, una parte dell'avanguardia ritiene difficile continuare a comporre una musica semplicemente piacevole, armoniosa e rassicurante. Di fronte alla violenza, alle persecuzioni e alle distruzioni del Novecento, l'idea tradizionale di "bellezza" appare ad alcuni artisti insufficiente, quasi incapace di rappresentare la realtà. La musica può quindi diventare aspra, frammentata e dissonante: non vuole soltanto intrattenere, ma costringere l'ascoltatore a riflettere e, in qualche misura, rispecchiare il mondo contemporaneo.

Nel secondo dopoguerra compositori come Pierre **Boulez**, Karlheinz **Stockhausen**, Luigi **Nono** e Luciano **Berio** sperimentano nuove forme di serialismo, musica elettronica, spazializzazione del suono e tecniche vocali e strumentali non convenzionali. Anche il rumore, il silenzio, il caso e i suoni prodotti dalle tecnologie possono trasformarsi in materiale musicale. **John Cage**, per esempio, mette in discussione la distinzione stessa tra musica e suono quotidiano.

La musica contemporanea, tuttavia, non segue un'unica direzione e non rifiuta sempre la bellezza. Alcuni autori recuperano la tonalità, la melodia o elementi del passato, mentre altri continuano la ricerca sperimentale. Nel suo insieme, la musica colta del Novecento e successiva riflette un secolo difficile: non offre necessariamente consolazione, ma testimonia le sue ferite, le sue domande e il bisogno di costruire nuovi modi di esprimersi e di ascoltare.



Pierre Boulez



John Cage

La musica Jazz

Il **jazz** nacque negli **Stati Uniti** tra la **fine dell'Ottocento** e i **primi anni del Novecento**, soprattutto a **New Orleans**, una città in cui convivevano popolazioni e tradizioni musicali differenti. Le sue radici si trovano nei **canti di lavoro degli afroamericani** spesso in **forma responsoriale**, negli spiritual, nel gospel, nel blues, nel ragtime e nella musica delle bande. Dall'incontro tra questi elementi prese forma un linguaggio nuovo, basato sul ritmo, sull'espressività e sulla libertà interpretativa.

Una delle caratteristiche principali del jazz è l'**improvvisazione**: il musicista non si limita a eseguire una melodia già scritta, ma la modifica e la sviluppa in modo personale. Sono importanti anche la sincopazione, lo swing, le blue notes e il continuo dialogo tra gli strumenti. Per questo motivo uno stesso brano può risultare **diverso a ogni esecuzione**.

Negli anni Venti il jazz si diffuse da New Orleans verso Chicago e New York. **Louis Armstrong** diede grande importanza all'assolo e contribuì a trasformare il jazz in una musica conosciuta in tutto il mondo. Negli anni Trenta si affermò lo swing, suonato soprattutto dalle grandi orchestre, le big band, guidate da musicisti come **Duke Ellington**, **Count Basie** e **Benny Goodman**. Negli anni Quaranta nacque il bebop, più rapido, complesso e virtuosistico, con protagonisti come **Charlie Parker**, **Dizzy Gillespie** e **Thelonious Monk**.

Nei decenni successivi comparvero nuovi stili: il cool jazz, l'hard bop, il jazz modale e il free jazz. Musicisti come **Miles Davis** e **John Coltrane** ampliarono le possibilità armoniche ed espressive di questo genere.

Dagli anni Settanta il jazz entrò in contatto con il rock, il funk e la musica elettronica, dando origine alla fusion. **Oggi continua a trasformarsi e a incontrare linguaggi diversi**.



Louis Armstrong



Duke Ellington



Thelonious Monk



John Coltrane

La musica Pop

Con l'espressione **popular music** (o più semplicemente **POP**) si indica il grande insieme delle musiche destinate a un pubblico ampio, diffuse attraverso dischi, radio, televisione, concerti e piattaforme digitali. Comprende generi diversi come **rock, soul, funk, reggae, disco, hip hop** e **pop commerciale**.

La popular music intesa come musica che viene dal popolo e non “colta” è sempre stata fatta. Quella che conosciamo noi oggi però ha avuto un grande seguito a partire dai primi del '900. **La radio** (inventata nel 1901) e l'**industria discografica** ne favorirono la diffusione di massa: **molti artisti agli esordi erano giovani, autodidatti o dilettanti, talvolta retribuiti e privi di una formazione professionale strutturata**. Registrare un cantante o un piccolo gruppo era dunque molto meno costoso che impiegare una grande orchestra.

Negli anni Cinquanta nacque il **rock and roll**, dall'incontro tra rhythm and blues e country. **Chuck Berry**, Little Richard, Buddy Holly ed **Elvis Presley** proposero una musica energica, basata sulla chitarra elettrica e rivolta soprattutto ai giovani.

Negli anni Sessanta il **rock** si diffuse in Europa con **Beatles** e **Rolling Stones** e diede origine a numerosi sottogeneri, tra cui rock psichedelico, progressive, hard rock e successivamente heavy metal. Nello stesso periodo si affermarono il soul di **Aretha Franklin** e Marvin Gaye e il funk di James Brown.

Negli anni Settanta si svilupparono il reggae di **Bob Marley**, la disco music, il punk dei Sex Pistols e il cantautorato. Negli anni Ottanta e Novanta sintetizzatori, videoclip e televisione musicale favorirono il successo di artisti come **Michael Jackson, Madonna** e **Prince**, insieme alla diffusione della new wave, del rock alternativo e del grunge dei **Nirvana**.

L'hip hop, nato nei quartieri afroamericani e latinoamericani di New York, introdusse il rap, il campionamento e il lavoro del DJ. Tra i suoi primi protagonisti vi furono Grandmaster Flash e Run-D.M.C.

Dagli anni Duemila Internet e le piattaforme digitali hanno reso la musica più facile da produrre e distribuire. Artisti come Beyoncé, Lady Gaga, Eminem e i Daft Punk mostrano come pop, rap, elettronica e altri generi si mescolino continuamente. La popular music resta quindi strettamente legata alle tecnologie, alla società e alle identità delle nuove generazioni pur mancando molto spesso della profondità della musica colta precedente e contemporanea, in quanto finalizzata all'essere venduta il più possibile anche a costo di sacrificarne il valore.